



*Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune*

*Comune di San Vito Chietino*

Al Sindaco del Comune di San Vito Chietino,

Rocco Catenaro

Oggetto: Mozione "San Vito Chietino No triv".

PREMESSO CHE:

- Il Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016 ha fissato la data del 17 aprile 2016 per il referendum abrogativo della norma che prevede che i permessi e le concessioni a esplorazioni e trivellazioni dei giacimenti di idrocarburi entro dodici miglia dalla costa abbiano la "durata della vita utile del giacimento" (referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [Norme in materia ambientale], come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2016], limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale»).
- Nei mesi scorsi, sotto la spinta di comitati e movimenti sorti in tutto il Paese, i consigli regionali di Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania, Molise e Abruzzo hanno depositato presso la Corte di Cassazione sei quesiti referendari contro le trivellazioni entro le 12 miglia e sul territorio, chiedendo che siano ripristinati i poteri delle Regioni e degli enti locali nelle decisioni inerenti le politiche energetiche ed ambientali che hanno impatti significativi sulle comunità territoriali
- L'Abruzzo è tra le sei regioni che già nel luglio 2015 hanno sottoscritto il cosiddetto "manifesto di Termoli" contro le trivellazioni tra Adriatico e Ionio
- La Giunta Regionale abruzzese contravvenendo al palese sentimento popolare dei cittadini Abruzzesi ha fatto un passo indietro non sostenendo più, in maniera fattiva il Referendum del 17 Aprile p.v.
- Il Comune di San Vito Chietino si è espresso in tutte le sedi opportune per difendere il proprio territorio ed il proprio mare dai pericoli dell'installazione della piattaforma "Ombrina Mare 2"



CONSIDERATO CHE:

- Il tema oggetto della prossima consultazione referendaria ha suscitato una forte reazione da parte di associazioni e movimenti su tutto il territorio nazionale, segnale di un'attenzione crescente sui temi ambientali da parte dei cittadini che le amministrazioni locali devono accogliere e valorizzare
- Le scelte del governo contenute nella norma oggetto del quesito referendario contrastano sia con le linee di politica energetica sostenute a livello europeo e universale, come emerso nella recente conferenza di Parigi sul clima in cui si è evidenziata l'assoluta necessità di ridurre drasticamente l'utilizzo dei combustibili fossili per limitare gli effetti del cambiamento climatico, sia con il principio democratico di partecipazione e coinvolgimento delle comunità e degli enti locali sulle scelte che hanno impatti significativi sul territorio
- Le trivellazioni in mare rappresentano un forte deterrente e un significativo ostacolo per attività economiche vitali per una regione come l'Abruzzo quali il turismo balneare, la pesca e gli indotti ad esse collegati

Tutto ciò premesso impegna il Sindaco e la giunta:

- a deliberare l'opposizione del Comune di San Vito Chetino alle trivellazioni dei giacimenti di idrocarburi in mare e sul territorio e a sostenere le ragioni del comitato per il sì al referendum abrogativo del 17 aprile
- a chiedere al governo nazionale, insieme agli altri enti locali, un maggiore coinvolgimento delle comunità locali, delle associazioni e dei movimenti nelle scelte relative alle politiche energetiche e ambientali che hanno impatti significativi sui territori

In fede

*Roberto Arslane*